

UFFICIO STAMPA ACAT
www.acatitalia.it - ufficiostampa@acatitalia.it

*in collaborazione con l'Agenzia stampa NEV della Federazione delle chiese evangeliche in Italia
tel. 06.4825120/06.483768, fax 06.4828728 - nev@fcei.it*

COMUNICATO STAMPA

Appello dell'ACAT Italia per una legge che riconosca il reato di tortura. Questa mattina la consegna delle firme alla Senatrice Emma Bonino

Roma, 15 settembre 2010 (ACAT/NEV-07) – 8 mila firme consegnate questa mattina alla Vice Presidente del Senato Emma Bonino. Tale è il numero dei cittadini italiani e di altri stati europei che hanno sottoscritto la petizione promossa dall'ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura) per l'introduzione del reato di tortura nel Codice Penale italiano.



Nella foto: la Senatrice Emma Bonino con la delegazione dell'ACAT Italia

Con l'appello, lanciato nel dicembre del 2009 in occasione del 61° anniversario della Dichiarazione dei diritti umani, i promotori dell'iniziativa chiedono “al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, di adoperarsi affinché si introduca nel diritto penale italiano il reato di tortura, dando positivo sbocco alle specifiche proposte di legge giacenti nei due rami del Parlamento, superando le resistenze che finora hanno impedito la loro approvazione”.



Così facendo l'Italia manterrebbe fede agli impegni internazionali assunti l'11 febbraio 1989, quando sottoscrisse e ratificò la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli inumani o degradanti, firmata a New York il 10 dicembre 1984.

La Senatrice Bonino, che è anche Presidente d'Onore dell'associazione contro la pena di morte nel mondo *Nessuno tocchi Caino*, ha tenuto a ribadire il suo personale interesse per le tematiche inerenti i diritti umani. Bonino, che trasferirà la documentazione consegnatale agli uffici competenti, ha garantito il suo impegno affinché vengano seguite tutte le procedure previste, auspicando che l'appello promosso dall'ACAT possa contribuire a “far riemergere da qualche cassetto i vari progetti che giacciono da tempo”.

Nel corso dell'incontro i membri del Comitato organizzatore ACAT (Maria Elisa Tittoni, Maria Vittoria Zaffino e Massimo Corti) hanno avuto modo di illustrare la propria attività, sia quella ordinaria (appelli e petizioni), sia quanto attiene alla formazione delle future generazioni, e precisamente: il Progetto Università, consistente in due Premi di Laurea, e il Progetto scuole secondarie dal titolo “*Diritti umani – Una materia dimenticata*”.

L'ACAT Italia (membro della FIACAT, Federazione Internazionale delle ACAT, ONG con statuto consultivo presso l'ONU e il Consiglio d'Europa) dal 1983 opera contro la tortura e i trattamenti crudeli inumani o degradanti, ivi compresa la pena di morte.